**LUNEDÌ 28 NOVEMBRE – I SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio…**

**Come il Signore laverà le brutture di Gerusalemme e del mondo intero? Come purificherà la terra dal sangue che si versa in essa? Attraverso il sangue del Figlio suo. Il sangue del Figlio suo lava la terra da ogni sangue versato. L’obbedienza del Figlio suo purifica il mondo da ogni disobbedienza che si vive in esso. Il sangue del Figlio suo e la sua obbedienza non purificano direttamente la terra. La purificano nella conversione e nell’obbedienza alla fede di quanti accolgono il Vangelo di Cristo Gesù e credono in esso per tutti i giorni della loro vita. Questa verità è così rivelata nella Lettera agli Ebrei: “Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono (Eb 5,7-9). “Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. 6 Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre” (Eb 10,5-10). Ecco cosa lo Spirito Santo rivela per bocca dell’Apostolo Paolo: “In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo (Ef 1,7-12). L’Apostolo Pietro così annuncia questa verità: “E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. Dopo aver purificato le vostre anime con l’obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché ogni carne è come l’erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L’erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato (1Pt 1,17-25). Chi vuole essere lavato nel sangue di Cristo Gesù dovrà credere in Lui e obbedire alla sua Parola. Questo insegna lo Spirito Santo attraverso le Scritture profetiche. Ogni altra modalità per essere lavati e purificati non è stata data. L’uomo potrà anche pensare mille altre modalità al giorno. Ognuno sappia che sono modalità frutto di mente umana. Esse non vengono dal cuore del Padre. Solo il sangue del Figlio suo viene dal cuore del Padre. Solo con questo sangue il Padre lava la terra da tutte le sue iniquità per la fede dell’uomo in Cristo Gesù e per la sua obbedienza ad ogni Parola del Vangelo.**

**LEGGIAMO Is 4,2-6**

**In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d’Israele. Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio, allora creerà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutti i luoghi delle sue assemblee una nube di fumo durante il giorno e un bagliore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, come una tenda sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia.**

**Per chi il Signore sarà ombra di protezione? Per quanti rimangono nella fede, dopo essere stati purificati e lavati con il sangue del Figlio suo. Quanti non vogliono essere purificati e quanti dopo essere stati purificati, ritornano nelle loro brutture di peccato, per essi non ci sarà nessuna protezione. Il peccato li divorerà e i vizi li consumeranno. Dio è protezione per coloro che abitano nel Figlio suo come suo vero corpo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli**

**Gesù non viene solo per la salvezza del suo popolo. Lui viene per la redenzione del mondo. Si predica il Vangelo, si crede in esso, ci si lascia battezzare, si entra nel mistero della salvezza operato da Cristo Gesù. A chi il Vangelo va predicato? Ad ogni uomo. Ogni cuore deve ricevere il seme della Parola di Cristo Gesù. Questa verità dallo stesso Gesù è stata rivelata prima nella Parabola del Seminatore e poi data come comando agli Apostoli dopo la sua gloriosa risurrezione:**

**Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un’altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l’accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,3-9.18-23). “Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20). Se gli Apostoli non seminano la buona Parola del Vangelo, mai nascerà il regno di Dio in un solo cuore e mai si faranno discepoli per Cristo Gesù. Possono predicare, insegnare, annunciare tutti i pensieri di questo mondo, tutte le parole della terra, mai però nascere il Regno di Dio nei cuori. La Parola di Gesù va predicata pura, così come pura è stata consegnata. Ogni modifica e ogni trasformazione della Parola, la rende parola di uomini. Se è resa parola di uomini, nessun regno di Dio mai sarà innalzato sulla nostra terra. Poiché oggi tutta la Parola viene trasformata e alterata, modifica secondo il gusto di questo o di quell’altro discepolo, il regno di Dio non sono non nasce, esso sta morendo in molti cuori. La vita della Chiesa è dalla semina della Parola. Più si semina la Parola e più vita nascerà in essa. Meno Parola si semina e meno vita ci sarà per essa.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 8,5-11**

**Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch’io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: “Va’!”, ed egli va; e a un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.**

**Oggi un centurione viene da Gesù e lo scongiura perché doni la guarigione al suo servo che giace a letto, paralizzato e soffre terribilmente. Gesù prontamente accoglie la preghiera, rispondendo al centurione: “Verrò e lo guarirò”. Ora il centurione manifesta tutta la sua fede in Gesù. Nel mondo dei soldati, basta la parola. Non c’è bisogno della presenza. Tu, Gesù, sei il Capo supremo della creazione. Basta che tu dica una sola Parola, la malattia ti ascolta e lascerà il mio servo. La tua presenza non serve. Serve solo che tu dica una Parola. Gesù si meraviglia per una fede così perfetta e lo manifesta: “In verità io vi dico: in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!”. Noi sappiamo che tutta la creazione esiste perché chiamata all’esistenza dalla Parola onnipotente del Signore. Sappiamo che essa vive sempre per la Parola onnipotente del Signore. Ogni elemento della creazione obbedisce ad ogni Parola che il Signore gli ha consegnato. Solo l’uomo – anche gli Angeli – devono obbedire per volontà se vogliono rimanere nella vita. Se disobbediscono precipitano nella morte. Poi Gesù aggiunge che è finito il tempo di pensare che il regno dei cieli sia solo per i figli di Abramo. Il regno dei cieli è per ogni figlio di Adamo. Infatti verranno da oriente e da occidenti molti e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli. Tutti costoro che verranno dovranno passare però attraverso la porta della fede nella Parola di Gesù. Se non si attraversa questa porta e non si rimane nel Vangelo, nel regno dei cieli non si entra. La Madre di Dio ci aiuti non solo a credere in Cristo Gesù secondo la sua Parola, ma anche a perseverare nella fede per entrare nel regno eterno.**